

In Gazzetta Ufficiale il decreto dello Sviluppo economico. A disposizione 75 milioni

# Voucher per i manager digitali

## Fino a 40 mila euro a impresa. Per ammodernarsi

DI ROBERTO LENZI

**V**oucher fino a 40 mila euro per la piccola impresa che vuole avvalersi di un manager esperto di tecnologie digitali. Il voucher per l'innovation manager introdotto dalla legge di bilancio 2019 mette in gioco 75 milioni di euro nel triennio 2019-2021 con l'obiettivo di sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese e delle reti d'impresa. Il decreto 7 maggio 2019 del ministro dello sviluppo economico, pubblicato in *G.U.* del 1° luglio 2019, detta le disposizioni attuative della nuova misura che arricchisce il ventaglio di agevolazioni del piano nazionale impresa 4.0. Mancano ora due provvedimenti: uno fornirà indicazioni sulle modalità e i termini per l'iscrizione all'elenco dei manager abilitati a fornire le consulenze e l'altro conterrà indicazioni per la presentazione delle domande di agevolazione da parte delle pmi e delle reti



d'impresa. Il tutto per partire entro settembre 2019.

### Beneficiari

Possono accedere al voucher, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato, le micro, piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale, e le imprese aderenti a un contratto di rete.

### Spese ammesse

Sono ammissibili le spese sostenute a titolo di compen-

so per le prestazioni di consulenza specialistica rese da un manager dell'innovazione qualificato, indipendente e insediato temporaneamente, con un contratto di consulenza di durata non inferiore a nove mesi, nella struttura organizzativa dell'impresa o della rete, al fine di indirizzare e supportare i processi di innovazione, trasformazione tecnologica e digitale. Scopo della consulenza può essere anche quello di indirizzare e supportare l'im-

presa in processi di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali; in questo caso, la consulenza deve portare all'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nelle strategie di gestione aziendale, nell'organizzazione del luogo di lavoro, a condizione che comportino un significativo processo di innovazione organizzativa dell'impresa, oppure l'avvio di percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, alla partecipazione al Programma Elite, all'apertura del capitale di rischio a investitori indipendenti specializzati nel private equity o nel venture capital, all'utilizzo dei nuovi strumenti di finanza alternativa e digitale.

### Il voucher

Il contributo è riconosciuto in misura pari al 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo di 40 mila euro per le micro e piccole imprese, men-

tre è ridotto al 30% con un massimo di 25 mila euro per le medie imprese. Nel caso in cui la domanda di ammissione al contributo sia presentata da una rete di imprese, il contributo è in ogni caso fissato in misura pari al 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo complessivo di 80 mila euro. Nel periodo di funzionamento della misura, ciascuna impresa e ciascuna rete può presentare una sola domanda di ammissione al contributo. Il contributo non è cumulabile con altre misure di aiuto in esenzione da notifica aventi ad oggetto le stesse spese ammissibili. Nella domanda di ammissione al contributo, l'impresa dovrà indicare il manager dell'innovazione di cui intende avvalersi.

© Riproduzione riservata



## Un'app per monitorare le videolotteries in città

In funzione dall'1 luglio, come previsto da legge di Bilancio e decreto Dignità, l'applicazione Smart (Statistiche, monitoraggio e analisi della raccolta territoriale), sviluppata dalle Dogane e Monopoli con la collaborazione di Sogei. L'applicazione permetterà a tutti i comuni, sul cui territorio siano installati apparecchi videolotteries (Vlt), previa richiesta di abilitazione, di monitorare gli orari di funzionamento di tali apparecchi consentendo l'esatta individuazione di quelli funzionanti oltre gli orari stabiliti. A regime, invece, l'applicazione consentirà a tutti gli enti interessati, a livello nazionale e locale, di monitorare in tempo reale il mercato del gioco legale in Italia: la raccolta, le vincite, la spesa dei giocatori, le entrate erariali, in forma sintetica e analitica, con dettaglio fino al singolo comune. Smart, spiega il direttore di Adm Benedetto Mineo, «costituirà una fondamentale base informativa per orientare le scelte in materia di regolamentazione del gioco».

© Riproduzione riservata

## GIURISPRUDENZA CASA

### COMUNIONE E MAGGIORE UTILITÀ

Con sentenza n. 9278/18, inedita, la Cassazione ha risolto un problema che spesso si pone in caso di comunione. In essa – hanno detto i supremi giudici – «ciascun comproprietario ha diritto di trarre dal bene comune una utilità maggiore e più intensa di quella degli altri comproprietari, purché non venga alterata la destinazione del bene o compromesso il diritto al pari uso da parte di questi ultimi. In particolare, per stabilire se l'utilizzo più intenso del singolo sia consentito ai sensi dell'art. 1102 c.c., deve aversi riguardo non all'uso concreto fatto dagli altri condomini in un determinato momento, ma a quello potenziale in relazione ai diritti di ciascuno; l'uso deve in ogni caso ritenersi permesso se l'utilità aggiuntiva ricavata dal singolo comproprietario non sia diversa da quella derivante dalla destinazione originaria del bene, sempre che tale uso non dia luogo a una servitù a carico del suddetto bene comune».

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

© Riproduzione riservata

Da Privacy, Agcm e Agcom in arrivo indagine conoscitiva

# Politica per i Big data, tre garanti si coordinano

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

**T**re garanti per i Big data; e un agente che negozi il prezzo dei dati per conto delle persone, che oggi, magari senza accorgersene, cedono gratis le proprie informazioni, alimentando il calderone dei Big data, pur di scaricare, ad esempio, una app ludica.

Questi alcuni dei punti della indagine conoscitiva sul fenomeno dei Big data, avviata nel mese di maggio del 2017 dall'Antitrust (Agcm, Autorità garante della concorrenza e del mercato), dal Garante delle comunicazioni (Agcom, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) e dal Garante per la protezione dei dati personali, e che è in dirittura d'arrivo.

Ad annunciare l'alleanza tra le autorità indipendenti italiane è un comunicato dello stesso Garante della privacy, in cui si preannuncia la imminente pubblicazione dei rapporti finali dell'indagine conoscitiva e si riferisce del programma di istituzione di un «coordinamento permanente» tra i tre garanti per condurre un'efficace politica pubblica per i Big data e l'economia digitale.

**I Big data si caratterizzano per la particolare estensione** della quantità di dati raccolti (volume), la continua evoluzione dei dati e la rapidità di analisi in tempo reale effettuata tramite l'utilizzo di complessi algoritmi (velocità) e la diversità e ricchezza a seconda del contenuto e del formato dei dati (varietà).

I Big data sono usati per fornire servizi, ma possono fare danni per lesione della riservatezza degli individui, a rischio di es-

serse identificati mediante l'incrocio di più informazioni, apparentemente anonime.

Peraltro, come si sente spesso dire, l'economia online ha bisogno di Big data, e le imprese, soprattutto quelle che operano online, usano le informazioni sia come materia prima (da inserire in un ciclo produttivo) sia come prodotti finiti (da vendere sul mercato).

**In questo scenario le tre autorità italiane hanno studiato** se e al ricorrere di quali condizioni, i Big data possano tradursi in ostruzionismo alla libera informazione, oppure in barriere all'entrata nei mercati o favorire comportamenti restrittivi della concorrenza oppure, ancora, violare il diritto alla protezione dei dati delle persone.

L'analisi, ormai alla fase conclusiva, studia l'impatto delle piattaforme e dei relativi algoritmi sulle dinamiche competitive nei mercati digitali, la tutela della privacy e la capacità di scelta dei consumatori e le conseguenze sul pluralismo informativo. Al centro delle attenzioni delle autorità si colloca il lettore/consumatore/interessato. Quest'ultimo ancora non è pienamente consapevole del fatto molto spesso paga le app con i propri dati.

### Una possibile via di uscita?

Favorire l'ingresso di nuovi intermediari dei dati che, su mandato degli utenti e nel rispetto della normativa a tutela della privacy, possano interfacciarsi con le grandi piattaforme globali con un accresciuto potere negoziale e contrattare il valore del dato e le condizioni del suo impiego commerciale.

© Riproduzione riservata